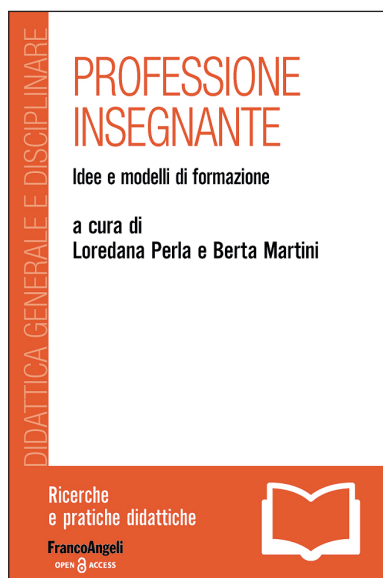


Quale idea di professionalità e di formazione oggi per l'insegnante?

Recensione del testo di Loredana Perla e Berta Martini (a cura di), *Professione insegnante. Idee e modelli di formazione*, FrancoAngeli, Milano, 2019



L'indubbio valore della collettanea curata da Loredana Perla e da Berta Martini è il suo costituirsi come strumento di osservazione per rivolgere lo sguardo su due concetti affini, ma al contempo profondamente diversi, quali la professionalità e la professionalizzazione degli insegnanti. Studiosi afferenti al Gruppo di *Pedagogia e Didattica della Scuola* della Società Italiana di Pedagogia (SIPEd), che da tempo si confrontano con il tema della formazione dell'insegnante, studiandone i modelli e le pratiche di formazione iniziale e in servizio, hanno contribuito nel formulare una risposta complessa, attraverso approcci sia teorici sia empirici, ai due interrogativi guida del testo, ovvero: *quale idea di professionalità oggi per l'insegnante? E come è possibile promuovere lo sviluppo in servizio dell'insegnante?*

Il testo è diviso in due sezioni. Nella prima, più teorica, gli autori forniscono indicazioni rispetto alle principali direttrici di lettura delle due macro-tematiche oggetto di studio. Essa si apre con un intervento di **Baldacci** di ampio respiro rispetto a un'idea di scuola come cornice per la didattica, intesa, quest'ultima, come ambito irrinunciabile del discorso sull'insegnamento, e concepita in stretto raccordo a dimensioni di senso e a profili culturali. I capitoli successivi proseguono con la messa a fuoco dei temi del volume. La formulazione di un'idea di professionalità viene affidata a **Rivoltella**, il quale rievoca la figura dell'insegnante incompiuto, "*fallibile, confutabile*" (p. 28), aperto a un oltre per crescere non solo dal punto di vista metodologico, bensì soprattutto come persona. **Perla** articola invece un'idea di sviluppo professionale centrata su un'epistemologia della pratica finalizzata al recupero, da parte degli insegnanti in formazione, della propria esperienza e all'attivazione di una riflessione a posteriori su di essa. Il contributo di **Martini** chiude la sezione teorica ponendo l'attenzione sullo sviluppo professionale degli insegnanti rispetto al processo di costruzione della Didattica generale e delle diverse Didattiche disciplinari.

La seconda parte del volume consente invece al lettore di orientare la propria attenzione su alcune specifiche esperienze all'interno dell'ampio e variegato panorama della formazione degli insegnanti. Due sono le principali traiettorie, ben intrecciate fra loro, individuabili: da un lato la messa a

fuoco di alcune tematiche e ambiti oggetto di approfondimento nei percorsi di formazione in servizio; dall'altro la descrizione di possibili approcci e strategie per accrescere la significatività dei percorsi formativi. Fra le tematiche oggetto d'attenzione sono stati inclusi percorsi di formazione professionale inerenti all'identità dell'insegnante (**Attinà**), alla qualità comunicativa delle/nelle relazioni (**Clarizia**), alla componente specialistica del docente specializzato sul sostegno didattico (**Agrati**), alla leadership educativa (**Moretti**), nonché alla costruzione di competenze legate alla valutazione e alla certificazione (**Capperucci**). Rispetto invece agli approcci e alle strategie formative è possibile annoverare l'attingere alle memorie scolastiche degli studenti, ricorrendo all'approccio Student voice (**Agosti**), l'approccio della Ricerca-Formazione, teso a una *"identificazione dei veri problemi degli insegnanti"* (p. 127) e a una conseguente costruzione 'dal basso' di ciò che può e deve essere modificato (**Magnoler**), la simulazione, finalizzata a un'analisi dei modelli di progettazione (**Vinci**), la strategia peer to peer, ovvero attività di osservazione in classe, svolta da neo-assunti e tutor, *«finalizzata al miglioramento delle pratiche didattiche, alla riflessione condivisa sugli aspetti salienti dell'azione di insegnamento"* (**D'Ugo**, p. 219) e, infine, percorsi di formazione universitari che stimolino *"esperienze riflessive di apprendistato professionale" attraverso la ri-descrizione soggettiva dell'esperienza»* (**Biagioli**, p. 238).

Il volume, liberamente scaricabile dalla piattaforma FrancoAngeli Open Access, al link https://ojs.francoangeli.it/_omp/index.php/oa/catalog/book/407, pone quindi in evidenza come, attraverso specifici percorsi di ricerca didattica capaci di attivare processi di problematizzazione e di riflessione, nonché di rispecchiamento e di feedback fra i diversi attori dei contesti educativi, relativamente alle pratiche che quotidianamente vengono messe in atto nelle aule, sia possibile dare vita a un nesso virtuoso fra teoria e pratica finalizzato alla formazione in servizio degli insegnanti.

Alessia Bevilacqua
Università di Verona